

Hotel da riqualificare Frisoni: «Ora incentivi per avere qualità alta»

Ristrutturazioni edilizie e bonus 110%, nel 2022 le domande sono state quasi 1.200, a fronte delle 350 nel corso del 2021

RIMINI

A Rimini, mentre fioccano le domande di ristrutturazione, il Comune sta lavorando per le riqualificazioni edilizie a consumo di suolo zero. Basta pensare che anche ieri la Terza commissione ha approvato tre delibere per la demolizione di immobili datati per poi ricostruirne dei nuovi. Ma per riqualificare i "troppi" hotel che ne hanno bisogno «servono incentivi immediati». In particolare «per consentire alle strutture intenzionate a rinnovarsi, di poter gestire i complessi piani economici finanziari tenendo conto non solo delle spese da sostenersi, ma spesso anche della perdita di redditività che deriva dal periodo di chiusura dell'attività per il tempo dei lavori». Lo dice l'assessora all'Urbanistica Roberta Frisoni, augurandosi che «il Governo intervenga senza ritardi con misure adeguate».

Ricostruzione dell'esistente

I tre interventi approvati, fa notare l'assessora, «sono gli ultimi di una serie corposa di lavori di riqualificazione e ricostruzione dell'esistente e sono significativi perché confermano l'impatto in positivo legato ai nuovi strumenti e regolamenti urbanistici adottati dal Comune, al netto degli incentivi fiscali nazionali, come il Superbonus». Come la dozzina di permessi di costruire già eseguiti nel 2022, anche i tre provvedimenti di ieri «nascono dalle opportunità offerte all'interno



Un cantiere per la riqualificazione

delle varianti al Rue adottate a partire da un anno e mezzo a questa parte» e applicando le deroghe e le agevolazioni previste dalla legge regionale. Nel complesso, si parla di circa 100 pratiche di sostituzioni edilizie, «con opere orientate all'efficientamento energetico, al miglioramento sismico senza andare a consumare nuovo suolo», aggiunge Frisoni.

Passando alle ristrutturazioni edilizie e al bonus 110%, nel 2022 le domande a Rimini sono state quasi 1.200, a fronte delle 350 che complessivamente erano state presentate in tutto il 2021, con un'impennata negli

ultimi mesi dovuta alla proroga al 31 dicembre del Superbonus per le abitazioni unifamiliari, prosegue l'assessora. Insomma, «emerge con chiarezza come trovando gli strumenti giusti si possa raggiungere il duplice obiettivo di stimolare la rigenerazione urbana e spingere il settore edile. E dunque appare ancora più evidente come sia necessario orientare nuove forme di supporto al comparto delle imprese, a partire dal settore turistico ricettivo», anche per «mantenere alta la qualità dell'offerta rispetto ai competitor internazionali».

**SONO CIRCA
CENTO
LE PRATICHE
DI SOSTITUZIONI
EDILIZIE**

ulti mesi dovuta alla proroga al 31 dicembre del Superbonus per le abitazioni unifamiliari, prosegue l'assessora. Insomma, «emerge con chiarezza come trovando gli strumenti giusti si possa raggiungere il duplice obiettivo di stimolare la rigenerazione urbana e spingere il settore edile. E dunque appare ancora più evidente come sia necessario orientare nuove forme di supporto al comparto delle imprese, a partire dal settore turistico ricettivo», anche per «mantenere alta la qualità dell'offerta rispetto ai competitor internazionali».

ulti mesi dovuta alla proroga al 31 dicembre del Superbonus per le abitazioni unifamiliari, prosegue l'assessora. Insomma, «emerge con chiarezza come trovando gli strumenti giusti si possa raggiungere il duplice obiettivo di stimolare la rigenerazione urbana e spingere il settore edile. E dunque appare ancora più evidente come sia necessario orientare nuove forme di supporto al comparto delle imprese, a partire dal settore turistico ricettivo», anche per «mantenere alta la qualità dell'offerta rispetto ai competitor internazionali».